

Le competenze

Atenei e Its in campo per formare esperti di cybersicurezza — p. 19

Atenei e Its in campo per formare esperti di sicurezza informatica

Professioni. Il capitale umano digitale è tra le emergenze del Paese: secondo **Unioncamere** e Anpal sono 70mila i profili richiesti dalle imprese



Sul fronte dei privati Fastweb ha aperto una digital academy con corsi specifici anti intrusioni

Claudio Tucci

C è Intellera Consulting che, in collaborazione con PWC, ha fatto nascere all'interno dell'università di Salerno un centro di competenza per progetti di cybersecurity e tecnologie di frontiera. Si tratta di un open space realizzato nella sede storica dell'antico monastero "ex-Immacolata Concezione" di Penta di Fisciano, in cui i professionisti delle due società di consulenza opereranno a fianco di 180 giovani neo-laureati e laureandi dell'ateneo che nei prossimi tre anni saranno selezionati per lavorare su programmi nazionali e internazionali in ambito digital transformation, data science, ricerca e innovazione, con un focus specifico sulla cybersecurity. E c'è chi sta per partire. Innovery, multinazionale italiana attiva nel settore della cybersecurity, a metà mese darà il via alla quinta edizione della Cyber Security Academy in collaborazione con il career service del politecnico di Milano; un percorso di orientamento formativo sulla cybersecurity che si terrà fino a febbraio 2023, rivolto a una trentina di studenti specializzati in materie scientifico-tecnologiche (Stem). Insieme ad altri player del settore, quali Accenture, Reply, Lutech e Fastweb, Innovery mette a disposizione di giovani talenti il proprio expertise in ambito defensive security, allo scopo di rafforzare le loro compe-

tenze di cybersecurity, attraverso lezioni pratiche su attacchi mail phishing, crypto mining, furto dati, PowerShell, attacchi AWS Cloud (alla fine del corso i ragazzi avranno la possibilità di inserimento nell'azienda da loro selezionata).

Il fabbisogno di profili Ict

Il punto è che in uno scenario di trasformazione digitale l'importanza della cybersecurity sta via via crescendo. Recentemente è stata introdotta l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), mentre il Pnrr prevede, nelle sue diverse missioni, investimenti per 623 milioni di euro da destinare a presidi e competenze di cybersecurity nella Pa, oltre a fondi per la ricerca e la creazione di partenariati su temi innovativi, tra cui, appunto, la sicurezza informatica. Sono migliaia le richieste delle aziende di profili esperti di sicurezza informatica. La fotografia 2021 scattata da **Unioncamere-Anpal (sistema informativo Excelsior)** parla di circa 1.200 specialisti in cybersecurity richiesti dalle imprese. Si sale a oltre 70mila profili se consideriamo anche altre professioni che svolgono o possono svolgere attività di sicurezza informatica secondo la classificazione Istat (utilizzata da Excelsior). Parliamo di tecnici programmatori (circa 30mila ingressi programmati lo scorso anno), analisti e progettisti di software (24.540), tecnici gestori di reti e di sistemi telematici (7.230), analisti di sistema (5.450), solo per citarne alcuni. L'aspetto preoccupante è che il mismatch è elevatissimo: per gli specialisti in sicurezza informatica tocca il 65,5% delle entrate

previste, e nella stragrande maggioranza dei casi la motivazione è la mancanza di candidati. Per gli analisti e progettisti di applicazioni web la difficoltà di reperimento schizza al 77,1%.

Il capitale umano digitale si conferma quindi una delle emergenze del Paese, come evidenziato lo scorso settembre da una ricerca elaborata da The European House - Ambrosetti con Microsoft Italia. Oltre alle skills digitali di base, infatti, l'Italia è ultima in Ue per numero di studenti iscritti a corsi di laurea in materie Ict in rapporto alla popolazione: 0,7 ogni mille abitanti contro i 5,3 della Finlandia, leader in Europa (da noi, per rendere l'idea, mancano circa 130mila iscritti ai corsi di laurea in materie Ict per raggiungere i livelli della Germania, paese nostro competitor).

In campo Academy e Its

Proprio per iniziare a invertire la rotta si stanno moltiplicando le iniziative formative: dall'università, politecnici, Sapienza, Bocconi, Luiss, Liuc, Alma Mater, Federico II, solo per fare degli esempi, alle academy aziendali, passando per istituti scolastici e Its.

Tra le decine di iniziative in campo, c'è quella di Fastweb Digital Academy appena partita ad ottobre. Si tratta di un nuovo percorso dedicato alla formazione di



Superficie 39 %



00118 Cyber Security Analyst della durata di 190 ore (circa tre mesi), e rivolto a 22 persone, che impareranno a rilevare e sistemare potenziali criticità e vulnerabilità sia a livello software ma anche hardware e di rete, svolgendo contemporaneamente un'opera di monitoraggio e ricerca e fronteggiando le minacce presenti per cercare di annullarne o limitarne l'impatto quanto più possibile.

È di qualche settimana fa invece la notizia dell'accordo di collaborazione tra istituzioni, incluse delle regionali, e imprese per favorire lo sviluppo di un ecosistema nazionale per la formazione delle nuove competenze digitali, supportare la valorizzazione delle migliori esperienze, anche in ambito cloud computing e cybersecurity, degli Its Academy; e per sostenere la formazione di tecnologi altamente specializzati, con possibilità di sbocchi a tutti i livelli. L'intesa porterà alla creazione di una rete di coordinamento nazionale degli Its Academy per la transizione digitale che promuoverà lo sviluppo di percorsi formativi dedicati alla digitalizzazione e alla sicurezza informatica dei processi delle imprese e della Pa. I numeri degli Its del resto parlano da soli: la decina di Fondazioni che già oggi operano nell'ambito Ict hanno un tasso di placement elevatissimo, superiore al 90 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

623

L'IMPEGNO DEL PNRR

il Pnrr prevede, nelle sue diverse missioni, investimenti per 623 milioni di euro da destinare a presidi e competenze di cybersecurity nella Pa

00118

La distanza tra domanda e offerta

Assunzioni 2021 di figure specializzate e/o potenzialmente attivabili nell'ambito della cybersecurity e difficoltà di reperimento (%)

FIGURE	TOTALE	MOTIVI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO			
		Di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	MANCANZA CANDIDATI	PREPARAZIONE INADEGUATA	ALTRI MOTIVI
Specialisti sicurezza informatica	1.180	65,5	40,8	22,3	2,4
Amministratori di sistemi	1.690	64,3	30,3	22,8	11,1
Specialisti in reti e comunicazioni inf.	370	35,2	34,7	0,5	0
Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	7.230	48,5	17,5	30,0	1,1
Analisti di sistema	5.450	46,2	27,5	15,8	2,9
Tecnici programmatori	29.020	67,0	44,5	19,8	2,6
Analisti e progettisti di applicazioni web	880	77,1	38,1	36,0	3,1
Analisti e progettisti di basi dati	1.370	62,1	33,2	5,0	24,0
Analisti e progettisti di software	24.540	60,7	42,9	13,5	4,3

Fonte: [Unioncamere-ANPAL](#), [Sistema Informativo Excelsior](#), 2021